



FONDO
FORESTALE
ITALIANO
ACTA NON VERBA

ETS



La fondazione Fondo Forestale Italiano ETS preserva la biodiversità, contrasta i cambiamenti climatici e argina il consumo di suolo conservando e creando boschi su terreni di cui acquisisce la proprietà. I boschi sono lasciati alla loro libera evoluzione, senza tagli

Per noi i boschi sono beni comuni appartenenti a tutti i viventi, quindi non sono suscettibili di valutazioni economiche e devono rimanere estranei alle logiche di mercato

Sottraiamo i boschi al mercato e li conserviamo integri, a vantaggio di flora, fauna e umani delle future generazioni

Utilizziamo la proprietà privata per poter garantire che non sarà mai autorizzato il taglio di alberi a scopo economico o di utilità

Non cediamo né i terreni né quote dei loro servizi ecosistemici

In definitiva, liberiamo i boschi dallo sfruttamento dell'uomo

Scopo del Fondo Forestale Italiano

Scopo della Fondazione “Fondo Forestale Italiano ETS” (FFI) è conservare la biodiversità terrestre. Il mezzo scelto è il possesso della proprietà privata dei boschi, con conseguente facoltà di non tagliare alberi e di non concedere tale diritto a nessuno.

Per obbligo statutario, i boschi del FFI sono lasciati alla loro libera evoluzione, senza tagli a scopo economico o di utilità. Ovviamente, qualora ciò sia obbligato da disposizioni di legge, da motivi di difesa fitosanitaria o di buon senso, la fondazione può tagliare alberi, ma mai allo scopo di produrre reddito o per scopi utilitaristici.

Per far fronte alle enormi sfide poste dai cambiamenti climatici, è indispensabile che siano conservate intatte quelle riserve di Carbonio allo stato solido che sono gli alberi. Infatti, il 50% in peso di un albero è costituito da Carbonio che, durante la combustione, va in atmosfera sotto forma di CO₂, uno dei gas che causano i cambiamenti climatici. In un paese come l'Italia, nel quale l'80% dei tagli è destinato alla combustione a scopo energetico, abbiamo l'imperativo non solo di conservare i boschi ma anche di preservare dai tagli ogni loro singolo albero.

In un secolo nel quale l'invasione dell'uomo nei confronti della Natura non ha confini, lasciare i boschi senza tagli è anche importante per preservare le altre piante e tutti gli animali selvatici che nei boschi trovano cibo e rifugio.

Inoltre, la scienza ha ampiamente dimostrato ciò che è da sempre è senso comune, ossia che la presenza di boschi compatti e ampi abbassa la temperatura locale e conserva l'umidità, combattendo gli effetti locali dei cambiamenti climatici che, almeno in Italia, favoriscono inaridimento e siccità. Inoltre, come è intuitivo, ma anche scientificamente dimostrato, nella stragrande maggioranza dei casi, boschi intatti preservano dal dissesto idrogeologico, che è uno dei problemi che affligge l'Italia del XXI secolo.

Le Affiliazioni

Consapevole di non poter mai proteggere tutti i boschi d'Italia mediante il loro possesso, il FFI ha creato l'istituto dell'Affiliazione, grazie al quale proprietari privati si impegnano col FFI a non tagliare alberi a scopo di lucro o di utilità, a rispettare le dinamiche evolutive naturali e a custodirne la biodiversità.

La Rete del FFI

[La Rete](#) è costituita dai terreni di proprietà del FFI e dai terreni di privati che i proprietari hanno affiliato al FFI. Al 31 Dicembre 2024 la Rete del FFI è composta da 35 proprietà della fondazione, per 247 ettari e da 43 proprietà affiliate per 344 ettari. Clicca sulla cartina per vedere la situazione aggiornata ad oggi.

E' una Rete nazionale di boschi ove non si taglia, una rete che vogliamo acquisti visibilità e valore anche fuori dalla cerchia degli ambientalisti portando al grande pubblico le istanze del FFI. La rete, inoltre, mette in contatto le tante persone che già di proprio non tagliano nei propri boschi, aiutandole a condividere problemi e soluzioni. Inoltre, la Rete rende visibile alla pubblica opinione l'esistenza delle numerose persone e famiglie che, pur di non danneggiare la natura e la biodiversità, si privano dei pur leciti e legali guadagni che potrebbero derivare dal taglio nei propri boschi.



Storia e struttura

Il FFI è nato con Atto Pubblico nel 2018 come Associazione. Non disponendo di risorse proprie, l'Associazione ha iniziato una attività di raccolta fondi e di ricerca di donazioni di terreno che ha avuto un buon successo, portandola a possedere ben 17 terreni per un totale di circa 78 ettari. Nel 2023 l'Associazione si trasforma in Fondazione per avere la certezza che lo scopo del FFI non sarà mai cambiato e che i boschi acquisiti non saranno mai né tagliati né ceduti. Infatti, tali obiettivi sono stati iscritti nello Scopo immutabile della Fondazione.

Diventato Fondazione, il FFI sta accettando Iscritti e Volontari. Essi, assieme agli Affiliati costituiranno la struttura territoriale del FFI che custodirà i terreni di proprietà e creerà Delegazioni Locali che, nella propria area di competenza, cercheranno sponsor, donatori in denaro e in boschi e divulgheranno l'ideale del FFI.

Cosa serve al FFI

Il FFI ha deciso, per superiori fini ambientali ed ecologici, di non ricavare profitto dal taglio degli alberi e di non fare commercio di quote di CO₂, biodiversità, acqua o altro, ma con questa limitazione l'acquisto e la conduzione di boschi sono attività necessariamente in perdita dal punto di vista economico e la fondazione non potrebbe operare e crescere.

La fondazione necessita di finanziamenti per acquistare terreni e anche per riceverli in donazione, dato che ogni singolo atto notarile di donazione costa circa 1500€.

Risorse economiche servono anche per attivare le molte professionalità necessarie a tutto l'arco di attività che vanno dall'individuazione, all'acquisto e alla conduzione dei boschi: notai, avvocati, dottori commercialisti, dottori forestale e agronomi, geometri, etc.

Ben vengano quindi ditte che vogliano associare il proprio nome a quello del FFI aiutandolo economicamente. Il FFI sarà lieto di concedere loro l'uso del proprio logo, che è marchio d'impresa registrato.

A garanzia di sponsor e donatori abbiamo inserito nel nostro Statuto l'impossibilità di cedere terreni, non solo quelli ricevuti in donazione, ma anche quelli acquistati coi soldi dei donatori.

Naturalmente il FFI si riserva di declinare gli aiuti economici che dovesse interpretare come operazioni di "greenwashing".

[I Rendiconti Economici del FFI sono pubblici e a disposizione di tutti sul nostro sito](#)

La scienza ha dimostrato che

- i cambiamenti climatici sono causati dall'eccessivo aumento di CO₂ (anidride carbonica) in atmosfera;
- l'aumento di CO₂ in atmosfera è causato dalle attività dell'uomo quali processi industriali, allevamenti intensivi, trasporti, riscaldamenti domestici, etc;
- le piante sottraggono CO₂ all'atmosfera accumulandola nel legno in crescita;
- la CO₂ accumulata nel legno viene restituita all'atmosfera quando il legno si decompone o viene bruciato.

Il Fondo Forestale Italiano

- **crea boschi** perché questo è il modo più naturale per diminuire la CO₂ in atmosfera;
- **acquisisce boschi già esistenti**, per garantirne la protezione nel tempo;
- **mantiene intatti i boschi** e non vi esegue tagli a scopo economico, anche per non rischiare che il CO₂ accumulato nel legname torni in atmosfera.
- **si struttura sul territorio** affinché boschi e terreni siano gestiti da persone locali e vi si possano svolgere attività educative, specie per i giovani del posto.
- **stimola la creazione di una rete** nazionale di oasi naturalistiche private gestite dai proprietari senza tagli a scopo economico, rispettando le dinamiche evolutive naturali e custodendo la biodiversità.

L'azione del FFI ...

... contrasta i cambiamenti climatici

gli alberi dei boschi accumulano nel proprio legno la CO₂, impedendole di arrivare in atmosfera dove contribuirebbe all'effetto serra.

... mitiga gli effetti a scala locale dei cambiamenti climatici

i boschi conservano l'umidità del terreno, contrastando la desertificazione, fenomeno direttamente conseguente ai cambiamenti climatici;

i boschi aumentano la stabilità dei terreni nei confronti di valanghe e inondazioni, fenomeni sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici.

... difende la biodiversità

perché rende possibile il ripopolamento di specie naturali, vegetali e animali, a rischio di sopravvivenza o addirittura non più presenti.

... contrasta il dissesto idrogeologico

I boschi integri regolamentano il regime delle acque rallentandone il deflusso a valle e quindi evitando fenomeni di erosione del terreno

... aiuta lo sviluppo delle scienze naturali

L'imboschimento richiede approfondite conoscenze scientifiche in ambito naturalistico e, al contempo, ne produce altre. L'imboschimento su larga scala svilupperà le scienze ambientali.

... preserva la bellezza

Dallo Statuto del Fondo Forestale Italiano

Art. 3 dello Statuto del FFI:

3.1. La Fondazione non ha scopo di lucro, è apartitica, apolitica e aconfessionale e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale, in forma di erogazione gratuita di servizi nel settore della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente.

3.2 Scopo della Fondazione è proteggere la biodiversità e contrastare le cause e gli effetti dei cambiamenti climatici mediante lo svolgimento attività di forestazione e di conservazione di boschi ed ecosistemi esistenti.

3.3 Per la Fondazione i boschi e i servizi ecosistemici da essi forniti sono beni comuni appartenenti all'umanità intera da conservare per le future generazioni, non suscettibili di valutazioni economiche ed estranei alle logiche di mercato. Di conseguenza, la Fondazione non fa compensazioni e non cede quote di CO₂, di biodiversità, di acqua o di altri servizi ecosistemici derivanti da boschi e terreni di sua proprietà.

3.4 La Fondazione mantiene i boschi, sia quelli creati sia quelli acquisiti, nel loro status naturale con l'ambizione di non effettuare tagli o altri interventi di manomissione delle dinamiche naturali. Tagli a scopo commerciale o di utilità non sono ammessi. Tagli non destrutturanti e limitati allo stretto necessario possono essere eccezionalmente effettuati:

- per imposizione di autorità pubbliche competenti;
- quando sia previsto dal piano di gestione, sempre che ciò non diminuisca la struttura forestale e il livello di naturalità, e sia preventivamente approvato dal Comitato Scientifico, se nominato, ovvero in caso contrario dal Consiglio di Indirizzo.

3.5 Le opere di forestazione seguono in modo interdisciplinare i più moderni criteri della scienza e della pratica ambientale e paesaggistica affinché le aree si coprano di boschi il più possibile autonomi e resilienti ai cambiamenti climatici, limitando al minimo gli interventi umani.

3.6 La Fondazione riconosce l'importanza dei terreni cosiddetti abbandonati, incolti o in successione secondaria e pertanto dichiara che i propri terreni non sono mai da considerarsi abbandonati nella sostanza, poiché volutamente gestiti favorendo la libera evoluzione delle dinamiche naturali a vantaggio dell'ambiente e della ricerca scientifica, per l'educazione e la formazione ambientale, per l'estetica, per la qualità e la sicurezza del territorio, per la salvaguardia della memoria storico-culturale e per promuovere la qualità della vita umana.

3.7 La Fondazione non esercita attività agricole ma, qualora venisse a possedere un terreno in tutto o parzialmente coltivato può cederne a terzi la gestione a condizione che gli stessi si obblighino, pena la risoluzione di ogni rapporto, ad utilizzare pratiche agricole rispettose dell'ambiente e della biodiversità e utilizzino tecniche e metodi accettati dalla Fondazione.

3.8 La Fondazione può alienare terreni esclusivamente previa approvazione del Consiglio di Indirizzo e, se nominato, dal Comitato Scientifico e al solo scopo di:

- acquistare terreni contigui ad altri già della Fondazione o contigui ad aree già sottoposte a vincoli o tutele ambientali, purché i terreni alienati dalla Fondazione siano di minore valore ambientale di quelli acquistati. L'alienazione non può essere effettuata fino a quando non sia stato effettuato quanto meno il contratto preliminare relativo all'acquisto dell'altro terreno;
- evitare gli oneri derivanti dalla proprietà qualora essi siano insostenibili. Gli eventuali proventi della vendita devono essere utilizzati in massima parte per l'acquisto di altri terreni. Se tale acquisto non è già avvenuto al momento della prima vendita, se ne deve aver già firmato il preliminare;
- evitare lo scioglimento e la liquidazione della Fondazione a causa della sua insolvenza, nonché evitare esecuzioni a causa di suo inadempimento ad obbligazioni accertate dall'autorità giudiziaria.

3.9 La Fondazione non accetta erogazioni liberali o sponsorizzazioni da organizzazioni, associazioni, enti o persone fisiche o giuridiche il cui operato è in contrasto con lo scopo o con lo spirito della Fondazione.

3.10 La Fondazione non svolge attività in collaborazione con organizzazioni, associazioni, enti o persone fisiche o giuridiche il cui operato è in contrasto con lo scopo o con lo spirito della Fondazione.

3.11 La Fondazione instaura contatti con scuole ed altri enti di formazione di ogni ordine e grado per divulgare il pensiero ecologico, solidaristico e i propri principi; stimola il fundraising, il volontariato e la formazione teorica e pratica di chiunque voglia impegnarsi, anche saltuariamente, nel rimboschire i terreni, studiare le dinamiche naturali o proteggere le foreste; incoraggia, sostiene e svolge ricerca scientifica in ambito ambientale e la sua divulgazione. A tal fine intraprende rapporti, basati su una leale collaborazione, con enti, istituzioni e associazioni, pubblici o privati che promuovono piani e progetti coerenti con gli scopi della Fondazione.